



20.06.2018

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera

Rapporto di valutazione nazionale 2018

Indice

Prefazione	1
Compendio (messaggi principali)	2
1 Introduzione	4
2 L'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)	4
OSS 1: Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo	5
OSS 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile	5
OSS 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.....	6
OSS 4: Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	7
OSS 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	8
OSS 6: Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti	9
OSS 7: Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti	10
OSS 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	11
OSS 9: Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione	12
OSS 10: Ridurre la disuguaglianza all'interno dei e fra i Paesi.....	13
OSS 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	15
OSS 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	16
OSS 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.....	17
OSS 14: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine	18

OSS 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità	19
OSS 16: Promuovere società pacifiche e inclusive, orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli	20
OSS 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile	21
3 Integrare le tre dimensioni e garantire la coerenza tra le diverse politiche di sviluppo sostenibile	23
4 Legittimazione istituzionale e partenariati.....	23

Prefazione

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030) indica il cammino verso un mondo in grado di guardare al futuro. Un mondo in armonia con la natura. Un mondo di pace, benessere e collaborazione. Un mondo al quale anche il nostro Paese, con la sua lunga tradizione umanitaria e la sua economia fortemente interconnessa a livello globale, ha ogni interesse ad aspirare. Quale membro affidabile della comunità internazionale, la Svizzera si è già impegnata attivamente nell'elaborazione dell'Agenda 2030 e assume un ruolo attivo anche nella sua attuazione, fornendo così un prezioso contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Nel nostro Paese anche lo sviluppo sostenibile ha una lunga tradizione e, dal 1999, è un mandato costituzionale, integrato a tutti i livelli della politica nazionale e internazionale. Sin dal 1997 lo sviluppo sostenibile è garantito dall'adozione periodica di una strategia del Consiglio federale.

L'Agenda 2030 costituisce un nuovo quadro di riferimento globale, in funzione del quale si orienta lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Per questa ragione, subito dopo l'adozione dell'Agenda 2030 a livello globale il Consiglio federale ha commissionato un'analisi completa, allo scopo di trarre un primo bilancio e di chiarire in che misura la Svizzera abbia finora realizzato, sul suo territorio e nelle sue relazioni con gli altri Paesi, gli obiettivi fissati. In un ampio processo, che ha coinvolto l'Amministrazione federale, servizi cantonali, associazioni, imprese e organizzazioni di diverso tipo, per ciascuno dei 17 obiettivi e dei 169 sotto-obiettivi sono stati rilevati i progressi fatti finora, le misure prese attualmente e le sfide future. I dati raccolti mostrano che nel nostro Paese l'Agenda 2030 ha attecchito molto bene. Numerosi Cantoni, Città, Comuni, imprese, ONG e associazioni scientifiche contribuiscono in modo decisivo allo sviluppo sostenibile. Da quando l'Agenda 2030 è stata adottata, si è assistito alla nascita di partenariati, a una mobilitazione di forze e all'avvio di numerose iniziative. L'analisi della situazione, tuttavia, ha anche permesso di appurare quali sfide deve ancora affrontare la Svizzera per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Il lavoro fatto finora ha dato l'impulso nella giusta direzione, suscitando un importante processo che nei prossimi anni sarà portato avanti e approfondito ulteriormente.

Il presente rapporto si basa sull'analisi completa della situazione commissionata dalla Confederazione e ne riassume le principali conclusioni. La Svizzera segue così le raccomandazioni rivolte dall'ONU agli Stati membri di sottoporsi a una verifica ogni quattro anni e presenta un resoconto che d'ora in poi costituirà un elemento fisso nel suo ciclo politico per uno sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 è un importante quadro di orientamento anche per la Svizzera, ma, nel nostro sistema federalista, non costituisce un quadro giuridico vincolante, bensì uno strumento di formazione dell'opinione politica sia per la politica interna sia per la politica estera. La nostra intenzione è di conformare la Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale, nella misura del possibile, all'Agenda 2030, per garantire il contributo del Paese al raggiungimento degli OSS entro il termine stabilito.

Ignazio Cassis
Consigliere federale

Doris Leuthard
Consigliera federale

Compendio (messaggi principali)

Lo sviluppo sostenibile in Svizzera e l'Agenda 2030

Dalla sua adozione nel 2015 l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile guida le azioni della Svizzera nell'ambito dello sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale, e puntella così il suo impegno per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e che tenga conto dei limiti del pianeta nonché per la pace, il diritto umanitario e i diritti umani in quanto inestricabilmente connessi allo sviluppo sostenibile.

Fin dall'inizio la Svizzera è stata una forza trainante dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). La Svizzera ha propugnato l'introduzione di un rigoroso meccanismo di follow-up e di valutazione che include le revisioni nazionali volontarie (*Voluntary National Reviews*, VNR) e il controllo dell'attuazione degli OSS nell'ambito del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (*High-Level Political Forum on Sustainable Development*, HLPF).

Dal 1997 il Consiglio federale ha definito le priorità per la realizzazione nazionale degli obiettivi di sviluppo sostenibile in una strategia quadriennale che, nella sua ultima versione, è valida fino al 2019. Un completo sistema di monitoraggio dello sviluppo sostenibile a livello nazionale è stato introdotto nel 2003: comprende 73 indicatori che vengono regolarmente aggiornati e ampliati.

Immediatamente dopo l'adozione dell'Agenda 2030, nel 2015, l'Esecutivo ha commissionato un'analisi di base completa per valutare lo stato di avanzamento e il lavoro da fare per il raggiungimento degli obiettivi a livello federale. L'analisi ha riguardato tutti i 169 sotto-obiettivi e ha preso in considerazione i contributi svizzeri sia a livello nazionale che internazionale.

Basato sul sistema nazionale esistente, il sistema di monitoraggio è stato adattato e ampliato per l'Agenda 2030. Tra gli 85 indicatori scelti, 39 mostrano un trend positivo, in 12 casi non si registra alcuna evoluzione significativa e in 14 la tendenza è negativa, mentre per 20 indicatori non è stato possibile effettuare una valutazione.

La Svizzera è già a buon punto nel raggiungimento di vari OSS. Ha sradicato la povertà nella sua forma più estrema e la fame (sotto-obiettivi 1.1 e 2.1). L'istruzione (sotto-obiettivo 4.1) è libera, obbligatoria e di buona qualità.

L'analisi ha tuttavia identificato ambiti in cui è necessario fare ulteriori sforzi, sia sul piano interno sia sul piano globale. Il consumo di risorse naturali (OSS 12), per esempio, è complessivamente in crescita. L'uso di risorse provenienti dalla Svizzera per il consumo nazionale è in diminuzione, ma quello di risorse importate dall'estero sta aumentando in maniera insostenibile.

Altri ambiti e OSS esigono un impegno sostenuto e costante. Per quanto riguarda il principio del «non lasciare indietro nessuno» («leaving no one behind») la Svizzera è all'opera per far sì che anche le persone più svantaggiate – come i disabili – possano beneficiare della prosperità generale del Paese.

Prossime tappe

L'analisi costituisce un buon punto di partenza per far fronte alle sfide in maniera più mirata e precisa. In genere le questioni aperte vengono affrontate nel quadro delle regolari politiche settoriali, che sfruttano, dove possibile, le sinergie a livello nazionale e internazionale tenendo conto dei principi di efficienza ed efficacia.

L'Agenda 2030 è attuata sul piano federale, cantonale e comunale prendendo in considerazione gli obblighi assunti e le competenze esistenti, e prevede una condivisione dei compiti. Molti Cantoni e Comuni hanno definito le proprie strategie di sviluppo sostenibile. Il Consiglio federale intende intensificare il dialogo con i Cantoni e i Comuni e supportarli nell'attuazione dell'Agenda, per esempio attraverso piattaforme di scambio e reti.

Anche il settore privato, la società civile e il mondo scientifico svizzeri sono impegnati, da tempo, nel campo dello sviluppo sostenibile. Un gruppo di consulenza composto da attori non statali ha identificato quelle che ritiene essere le sfide prioritarie per la Svizzera. Questo gruppo costituisce la base e la piattaforma per il dialogo con il Governo federale e la creazione di partenariati per l'attuazione dell'Agenda 2030. Il Parlamento dovrà essere maggiormente coinvolto nel processo.

L'Agenda 2030 è considerata un importante quadro di riferimento per la cooperazione internazionale della Svizzera, che continuerà a mettere gli OSS al centro delle proprie attività in questo ambito e sosterrà i Paesi partner nell'attuazione dell'Agenda e nel raggiungimento degli obiettivi a livello globale. Il nostro Paese contribuisce per esempio al raggiungimento dell'OSS 17 rafforzando la mobilitazione di risorse interne e la costruzione di capacità, e promuovendo un sistema di scambio commerciale universale, regolamentato e multilaterale.

Raggiungere gli OSS entro il 2030

La Svizzera continuerà a sostenere i processi di follow-up e di revisione dell'Agenda 2030, che è diventata un elemento importante del suo ciclo strategico sullo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 è ambiziosa e richiede un impegno consistente. La Svizzera si impegna a contribuire al raggiungimento degli OSS entro il 2030.

1 Introduzione

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030) costituisce un importante quadro di orientamento anche per la Svizzera. Nella sua più recente Strategia per uno sviluppo sostenibile, il Consiglio federale ha fissato le relative priorità politiche per la legislatura 2015-2019. Anche gli obiettivi della cooperazione internazionale svizzera definiti nel messaggio 2017-2020 si basano sull'Agenda 2030.

In Svizzera lo sviluppo sostenibile è sancito come finalità dello Stato dalla Costituzione federale. Esso comprende la promozione della prosperità comune, della coesione interna, della pluralità culturale nonché l'impegno per la conservazione duratura delle basi naturali della vita e per un ordine internazionale giusto e pacifico. Gli organi statali di tutti i livelli hanno il compito di perseguire un rapporto durevolmente equilibrato tra la capacità di rinnovamento della natura e la sua utilizzazione.

I capisaldi della responsabilità globale della Svizzera in materia di sviluppo sostenibile figurano tra gli obiettivi di politica estera stabiliti dalla Costituzione federale: la Confederazione contribuisce ad aiutare le popolazioni nel bisogno, a lottare contro la povertà nel mondo, a far rispettare i diritti umani, a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli e a salvaguardare le basi naturali della vita. Per attuare lo sviluppo sostenibile in Svizzera svolgono un ruolo fondamentale i Cantoni, le Città, i Comuni, ma anche l'economia, la scienza e le ONG. Siccome il sistema politico svizzero ha una struttura federalista e si basa sul principio di sussidiarietà, un buon coordinamento fra tutti i livelli statali è essenziale. Molti Cantoni hanno adottato strategie di sviluppo sostenibile proprie e messo a punto meccanismi di coordinamento.

2 L'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

L'analisi svolta nel 2017 rivela che in Svizzera gli OSS sono già integrati in molte basi legali e in importanti politiche settoriali. È necessario tuttavia fare altri sforzi per realizzarli a livello nazionale e contribuire adeguatamente al loro raggiungimento a livello globale.

Affinché l'analisi beneficiasse del più ampio appoggio possibile, è stata organizzata una consultazione pubblica per dare voce e spazio anche agli interlocutori non statali. È stata inoltre avviata la piattaforma di discussione e di scambio «Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile» ed è stato creato il Gruppo di accompagnamento Agenda 2030, che riunisce interlocutori non statali interessati.

La Svizzera ha già fatto molto. Nelle graduatorie internazionali, occupa ottime posizioni in ambiti rilevanti quali la protezione dai pericoli naturali, la coesione sociale, la qualità di vita o la sostenibilità dell'attività economica. Restano tuttavia importanti sfide da affrontare. In Svizzera, ad esempio, il consumo di risorse – se calcolato rispetto all'intera popolazione mondiale – va nettamente oltre i limiti del pianeta e i processi che hanno un impatto negativo sull'ambiente sono stati spostati sempre più nei Paesi in cui si trovano le catene di fornitura. La Svizzera deve limitare perciò l'impatto umano e ambientale all'estero imputabile ai consumi interni.

Il monitoraggio degli OSS e dei sotto-obiettivi dell'Agenda 2030 nel contesto svizzero è garantito da un sistema di 86 indicatori, basato su strumenti e metodi riconosciuti a livello internazionale e sviluppati dall'Ufficio federale di statistica negli ultimi 15 anni¹.

Ogni indicatore è accompagnato da tre simboli. Il primo esprime, con una freccia bianca su fondo blu, l'evoluzione preconizzata in funzione degli obiettivi che la Svizzera si è posta. Il secondo illustra, con una freccia nera su sfondo bianco, l'andamento osservato in base alla tendenza calcolata (in aumento, nessuna variazione significativa, in diminuzione) per il periodo

¹ Gli indicatori, accompagnati da una descrizione, grafici e metadati, sono pubblicati online sul portale dell'UST (<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/obiettivi-agenda-2030.html>).

in esame². Il terzo riassume i primi due e consente quindi di valutare l'evoluzione osservata ( positiva,  negativa,  immutata,  nessuna valutazione).

OSS 1: Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo

La Svizzera ha un sistema di assicurazioni sociali avanzato. Ciononostante nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda 2030 deve anche provvedere a integrare nell'economia e nella società le persone più svantaggiate concedendo loro migliori opportunità e ridurre la quota di popolazione che vive sotto la soglia nazionale di povertà. Nel 2016, in Svizzera era colpito dalla povertà di reddito il 7,5 per cento della popolazione residente permanente, ossia circa 615 000 persone, tra cui 140 000 occupate³.

1.2	Tasso di povertà	  
1.3	Spese totali per la protezione sociale	 
1.5	Decessi dovuti a eventi naturali	 

Tasso di povertà		
Dati svizzeri	Obiettivi dell'ONU e della Svizzera	
Nel 2016, il 7,5% della popolazione svizzera viveva sotto la soglia di povertà ⁴ .	<i>ONU: «[...] Le manifestazioni della povertà comprendono la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale così come la mancanza di partecipazione ai processi decisionali. [...]»</i>	Obiettivo: 
+0,9 punti percentuali tra il 2014 e il 2016	Obiettivo della Confederazione: ridurre la povertà in Svizzera a lungo termine.	Tendenza:  Valutazione: 

La cooperazione internazionale svizzera si basa su una concezione multidimensionale della povertà, che comprende i bisogni umani fondamentali nonché aspetti economici, sociali, ecologici, politici e socioculturali. Riserva un'attenzione particolare alla situazione delle donne e delle fasce di popolazione più deboli, impegnandosi a proteggerle e a renderle più resilienti. Poiché la povertà si concentra sempre più in Paesi i cui governi non possono o non vogliono garantire funzioni di base in materia di sicurezza, Stato di diritto e servizi sociali, la Svizzera si adopera maggiormente in questi contesti. Il suo impegno è pluriennale, in modo da accrescere l'effetto sistemico.

OSS 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile

L'agricoltura svizzera, che occupa circa 150 000 persone, soddisfa il 55 per cento circa del fabbisogno alimentare del Paese utilizzando il 25 per cento circa del territorio nazionale. Il resto è importato. In Svizzera nessuno soffre la fame. Nell'agricoltura sia la produzione di calorie sia i redditi sono in gran parte stabili. Un problema, affrontato con risorse pubbliche, è costituito dal sovrappeso tra la popolazione, che rappresenta un fattore di rischio per la diffusione delle malattie non trasmissibili.

Nell'agricoltura, la partecipazione a programmi che garantiscono il rispetto dell'ambiente e il benessere degli animali è in aumento, così come la quota di aziende agricole biologiche (12 % nel 2016). Ciononostante, la conservazione a lungo termine di ecosistemi solidi e la fornitura

² Di solito: dal 2000 – o dalla data del primo rilevamento, se posteriore – all'ultimo valore disponibile.

³ Definizione di povertà cfr. nota a piè di pagina seguente.

⁴ In Svizzera, con soglia di povertà assoluta (in contrapposizione a quella relativa) s'intende la condizione di chi è al di sotto di un minimo vitale prestabilito. Per misurare la povertà in Svizzera, l'UST ricorre a una soglia di povertà basata su un minimo vitale sociale definito secondo le raccomandazioni della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS). Sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquistare i beni e i servizi necessari a una vita socialmente integrata.

di servizi ecologici da parte dell'agricoltura sono ancora a rischio. Il carico di azoto, la perdita di biodiversità e l'impiego massiccio di pesticidi e antibiotici non soddisfano ancora gli obiettivi ambientali dell'agricoltura. Le esistenti strategie e i piani d'azione dovranno contribuire a raggiungere gli obiettivi per quanto riguarda l'uso di antibiotici e di prodotti fitosanitari, ma il settore agricolo dovrà cominciare ad affrontare il problema del costante aumento della pressione sul paesaggio.

Per continuare comunque a produrre e a commercializzare prodotti di elevata qualità e rispettosi dell'ambiente, della salute degli animali e della biodiversità dovrà orientarsi in maniera flessibile alle esigenze del mercato. Al fine di assicurare uno sfruttamento dei suoli sostenibile la Svizzera supporta le aziende familiari e in futuro promuoverà in maniera ancora più decisa le pari opportunità nell'agricoltura.

Oggi, in virtù degli accordi di libero scambio e dell'accordo OMC l'agricoltura e la filiera alimentare svizzere sono strettamente legate ai mercati globali e di conseguenza alle sfide globali della sicurezza alimentare, del clima, dell'ambiente e della giustizia sociale.

2.1 / 2.2	Consumo di frutta e verdura		
2.4	Bilancio d'azoto dell'agricoltura		
	Emissioni di gas serra nell'agricoltura		
2.5	Risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura		
2.b	Contributi all'esportazione		

Bilancio d'azoto dell'agricoltura		
Nel 2015, l'eccedenza annuale di azoto dell'agricoltura svizzera raggiungeva le 91 100 tonnellate .	ONU: «[...] L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo al tempo stesso lo sviluppo rurale e la protezione dell'ambiente. Attualmente, però, è in corso un rapido degrado dei suoli, dell'acqua dolce, degli oceani, delle foreste e della biodiversità. [...]»	Obiettivo:
-5 % dal 2000	Obiettivo della Confederazione: [...] La politica agricola mira a salvaguardare a lungo termine le capacità degli ecosistemi e i servizi ecosistemici.	Tendenza: Valutazione:

A livello internazionale, la Svizzera propende per un cambiamento di paradigma, ossia per passare dall'aiuto a breve termine a interventi in grado di garantire la sicurezza alimentare a lungo termine, così da migliorare la resilienza dei piccoli agricoltori e dei sistemi alimentari. Si adopera in particolare per l'introduzione di condizioni quadro favorevoli a un'agricoltura sostenibile e alla tutela dei sistemi alimentari. Lotta contro gli squilibri e le carenze alimentari che, in misura sempre maggiore anche nei Paesi in via di sviluppo, provocano malattie non trasmissibili. Promuove l'innovazione allo scopo di migliorare il reddito e la produttività dei piccoli agricoltori, ad esempio garantendo i diritti di accesso alla terra, sviluppando approcci innovativi per quanto riguarda le assicurazioni contro i cattivi raccolti, estendendo il sistema delle indicazioni geografiche, sostenendo la commercializzazione, promuovendo la formazione e il perfezionamento e sostenendo la ricerca nell'ambito della selezione varietale o per migliorare i metodi di coltivazione.

OSS 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Nella sua strategia Sanità2020, il Consiglio federale fissa i seguenti obiettivi per il sistema sanitario svizzero: garantire la qualità di vita, consolidare le pari opportunità, migliorare la qualità delle cure e la trasparenza. L'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie deve garantire a tutta la popolazione l'accesso a prodotti e servizi sanitari. L'aspettativa di vita della popolazione è molto elevata: nel 2016 era di 81,5 anni per gli uomini e di 85,3 anni per le donne. Tuttavia, per quanto riguarda l'aspettativa di vita in buona salute, secondo Eurostat nel 2015 la Svizzera si situava sotto la media dell'UE.

Negli scorsi anni, l'evoluzione demografica, i progressi nel campo della tecnica medica e la crescita del volume di prestazioni hanno provocato un aumento costante dei costi della salute e di conseguenza della pressione sui premi dell'assicurazione malattie e sulle imposte.

In Svizzera un quarto della popolazione soffre di almeno una malattia cronica e quasi il 90 per cento dei decessi sono riconducibili a malattie non trasmissibili (MNT) come tumori, diabete, disturbi cardio-circolatori e delle vie respiratorie. Queste malattie sono anche responsabili dell'80 per cento circa dei costi del sistema sanitario svizzero.

Per mantenere alta la qualità di vita occorre migliorare le competenze sanitarie della popolazione e creare condizioni quadro che inducano abitudini di vita più sane. L'efficacia a lungo termine degli antibiotici per la salute dovrà essere garantita mediante un approccio integrato, che includa non solo la medicina umana, ma anche quella veterinaria, l'agricoltura e la protezione dell'ambiente. Grazie alla prevenzione è stato possibile evitare una generalizzazione dell'epidemia di HIV. Le maggiori sfide ancora aperte sono tuttavia l'aumento di altre infezioni sessualmente trasmissibili nonché i tassi di vaccinazione contro le malattie a prevenzione vaccinale. Per far fronte alle crisi sanitarie globali sono di fondamentale importanza le regole emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

3.3	Copertura vaccinale morbillo			
3.4	Anni potenziali di vita persi			
	Tasso di suicidio			
3.5	Consumo di alcol a rischio			
3.6	Incidenti stradali			
3.8	Rinuncia a cure mediche per ragioni finanziarie			
3.9	Concentrazioni di polveri fini			
3.a	Tasso di fumatori			

Anni potenziali di vita persi		
Nel 2015, in Svizzera, gli anni potenziali di vita persi prima del raggiungimento dei 70 anni erano, ogni 100 000 abitanti, 1521 per le donne e 2703 per gli uomini.	ONU: «Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita [...] ma occorre fare molto di più per sradicare molte malattie e affrontare molteplici problemi di salute nuovi o persistenti.»	Obiettivo:
Dal 2000 a oggi: -33 % per le donne -39,6 % per gli uomini	Obiettivo della Confederazione: frenare l'aumento del carico di morbilità dovuto alle malattie non trasmissibili e mentali e ridurre il numero di decessi prematuri. [...]	Tendenza: Valutazione:

Livello internazionale: quale sede di organizzazioni internazionali, ONG e diverse iniziative globali, Ginevra svolge un ruolo particolare nella politica sanitaria mondiale. La Svizzera, inoltre, è un importante crocevia dell'innovazione e della ricerca in campo sanitario, mentre l'industria farmaceutica e quella legata alla tecnologia medica e biomedica sono tra i suoi maggiori settori di esportazione. Nei consessi multilaterali e/o in progetti con Paesi partner, la Svizzera si concentra (i) sulla lotta contro le malattie trasmissibili, (ii) sul miglioramento a lungo termine dell'accesso ai prodotti sanitari senza per questo indebolire il sistema della proprietà intellettuale, (iii) sulla lotta contro le malattie non trasmissibili e la promozione di una politica in materia di dipendenza da sostanze fondata sui diritti umani, (iv) sul rafforzamento dei sistemi sanitari e (v) sul miglioramento della salute delle madri, dei neonati e dei bambini nonché della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi.

OSS 4: Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

La Svizzera offre un'ampia gamma di eccellenti opportunità di formazione, a tutti i livelli e in tutti i settori. Il sistema formativo svizzero è caratterizzato da un'elevata permeabilità. La formazione duale è un modello di successo, costantemente adeguato alle tendenze e alle esigenze generali.

Negli ultimi decenni la Svizzera ha notevolmente esteso l'offerta di servizi di sostegno alla prima infanzia complementari alla famiglia. Le sfide tuttora aperte consistono nel garantire la formazione di personale qualificato, rendere questi servizi più accessibili finanziariamente, istituire un sistema nazionale di monitoraggio e reporting e promuovere la competenza linguistica durante la prima infanzia.

L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) promuove, a tutti i livelli e in tutti i settori della formazione, la responsabilità e l'iniziativa individuali nonché la capacità di ognuno di contribuire alla diffusione di modi di pensare e di agire sostenibili.

4.1	Competenza in lettura dei quindicenni			
4.3	Presenza femminile nel corpo docente delle scuole superiori			
4.4 / 4.5	Tasso di diplomati del secondario II			
4.6	Partecipazione alla formazione continua			

Competenza in lettura dei quindicenni		
Nel 2015, l' 80 % degli allievi quindicenni svizzeri raggiungeva almeno il livello di competenza minimo richiesto dalla moderna vita quotidiana.	ONU: «Un'istruzione di qualità è fondamentale per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. [...]»	Obiettivo:
+6,3 punti percentuali tra il 2000 e il 2012 (il 2015 non è paragonabile a causa di un cambiamento del metodo di rilevazione)	Obiettivo della Confederazione: durante la scuola dell'obbligo, tutti i bambini acquisiscono e sviluppano conoscenze e competenze fondamentali, nonché un'identità culturale, che consentono loro di continuare ad apprendere per tutta la vita e trovare il loro posto nella società e nella vita professionale.	Tendenza:
		Valutazione:

Nella cooperazione internazionale, la Svizzera si adopera incessantemente per difendere il diritto all'istruzione allo scopo di promuovere la creazione di sistemi educativi efficaci, efficienti ed egualitari nei Paesi in via di sviluppo. Per quanto riguarda il contenuto, si impegna affinché temi legati allo sviluppo sostenibile trovino spazio nella formazione di base e nella formazione professionale. Le priorità dell'impegno svizzero nel settore dell'istruzione sono: i) migliorare la governance dei sistemi educativi nazionali, ii) consolidare la formazione di base e la formazione professionale nonché semplificare il passaggio alla vita lavorativa, iii) migliorare la qualità dell'insegnamento e il suo orientamento al mercato del lavoro e iv) promuovere l'inclusione e le pari opportunità.

OSS 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

L'uguaglianza dei sessi, in particolare nella famiglia, nell'istruzione e nel lavoro, così come il diritto a una pari retribuzione per un lavoro di pari valore, sono sanciti dalla Costituzione federale. L'applicazione di questi principi nella vita professionale è disciplinata nella legge federale sulla parità dei sessi. La parità è una delle priorità del Consiglio federale. La Svizzera ha ratificato la convenzione dell'ONU sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna e presenta periodicamente un rapporto nazionale sulla sua applicazione.

La Confederazione incentiva la partecipazione di entrambi i sessi a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica, politica e pubblica, ad esempio mediante aiuti finanziari e detrazioni fiscali per servizi di custodia dei figli da parte di terzi o progetti per offrire condizioni occupazionali favorevoli alle famiglie, la promozione della conciliabilità tra famiglia e lavoro e il miglioramento dello statuto del lavoro non retribuito.

In Svizzera le donne guadagnano il 15 per cento in meno degli uomini (valore mediano). Il 40 per cento circa di questa differenza non può essere giustificata con il ricorso a fattori oggettivi.

Per promuovere la parità dei sessi, in particolare a livello salariale, la legge sulla parità dei sessi dovrà essere rivista. Si prevede l'introduzione dell'obbligo di procedere a regolari analisi della situazione salariale per le aziende che hanno almeno 50 collaboratori.

La violenza contro le donne e la violenza domestica sono problemi sociali anche in Svizzera. Due persone colpite su tre sono donne. Per ridurre ulteriormente la violenza contro le donne e la violenza domestica sono ad esempio stati riveduti il Codice civile e il Codice penale ed è stata ratificata la Convenzione di Istanbul. Servizi specializzati nella lotta contro la violenza e i matrimoni forzati assicurano l'informazione e la sensibilizzazione del pubblico ed esiste un piano d'azione nazionale contro la tratta di esseri umani in vigore fino al 2020. Questo piano contiene varie misure tese a tutelare meglio le vittime della tratta.

5.1	Differenze salariali tra donne e uomini			
5.2	Violenze domestiche			
5.4	Carico medio per l'attività lucrativa e i lavori domestici/legati alla famiglia			
5.5	Situazione professionale secondo il sesso			
	Presenza femminile nel Consiglio nazionale e nei parlamenti cantonali			

Differenze salariali tra donne e uomini		
In Svizzera, nel 2016 nel settore privato le donne guadagnavano il 14,6 % in meno degli uomini.	ONU: «[...] la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e pacifico. [...]»	Obiettivo:
-6,9 punti percentuali dal 2000	Obiettivo della Confederazione: uomini e donne hanno pari diritti. La legge provvede alla loro uguaglianza giuridica ed effettiva.	Tendenza:
		Valutazione:

La parità tra i sessi è un obiettivo strategico della cooperazione internazionale svizzera. In seno alle competenti commissioni dell'ONU e a organizzazioni multilaterali di aiuto allo sviluppo, la Svizzera si impegna per lo sviluppo delle politiche e delle normative internazionali. Con i suoi Paesi partner porta avanti un dialogo politico che si iscrive in questa linea.

Livello internazionale: i progetti svizzeri coinvolgono attivamente le donne quali attori e partner locali e sensibilizzano gli uomini in merito alle esigenze della parità. Nell'analisi del contesto, nella pianificazione, durante la realizzazione e in fase di monitoraggio, la Svizzera presta sistematicamente attenzione all'uguaglianza tra i sessi. Nella promozione della pace e della sicurezza umana include, dove opportuno, la prospettiva di genere. Le priorità sono: i) lottare contro la violenza di genere e le pratiche lesive (ad es. la violenza, i matrimoni precoci o coatti e le mutilazioni genitali), ii) promuovere la presenza femminile a tutti i livelli decisionali della vita economica, politica e pubblica e iii) rafforzare l'indipendenza economica delle donne.

OSS 6: Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti

La Svizzera dispone di importanti risorse idriche.

Tutta la popolazione ha accesso all'acqua potabile. Gli impianti di depurazione sono efficaci e il loro finanziamento si fonda sul principio di causalità («chi inquina paga»). Secondo il mandato costituzionale, la Confederazione promuove una gestione integrata delle risorse idriche nel bacino imbrifero. Spetta ai Cantoni determinare il deflusso residuale minimo appropriato per ogni corso d'acqua e ogni punto di prelievo. Nel corso dell'ultimo decennio i prelievi idrici sono stati ridotti.

Nell'ambito delle risorse idriche non mancano tuttavia le sfide. Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici hanno provocato situazioni di penuria di acqua a livello locale: gli studi scientifici recenti indicano che, in futuro, in estate questo fenomeno s'intensificherà. Anche lo scioglimento dei ghiacciai non accenna a rallentare.

I valori limite per la presenza di sostanze inquinanti nell'acqua potabile sono controllati periodicamente. Le disposizioni del Protocollo dell'OMS su acqua e salute sono rispettate. Grazie alla costruzione di impianti di depurazione, l'inquinamento dei corsi d'acqua di medie e grandi dimensioni con azoto e fosforo è nettamente diminuito. Sono state prese misure per lottare contro i microinquinanti, è stato adottato un piano d'azione per la riduzione dei rischi e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed è stata introdotta una legislazione sulle sostanze chimiche estremamente preoccupanti (*substance of very high concern* SVHC). La legislazione federale sulla protezione delle acque prevede inoltre di rivitalizzare più di 4000 km di corsi d'acqua nei prossimi 80 anni. Al contempo, entro il 2030 dovranno essere eliminati oltre un migliaio di ostacoli alla migrazione ittica ed essere risanate 100 centrali idroelettriche che provocano flussi discontinui nonché 500 centrali e altri impianti che comportano un deficit sedimentario nel bilancio di materiale detritico dei corsi d'acqua.

6.1	Nitrati nelle acque sotterranee				
6.4	Consumo di acqua potabile				
6.6	Struttura e morfologia dei corsi d'acqua				

Nitrati nelle acque sotterranee		
In Svizzera, nel 2014 il 13 % delle stazioni di misurazione delle acque sotterranee registrava concentrazioni di nitrati superiori ai limiti legali (25mg/l).	ONU: «Acqua pulita e accessibile a tutti è un elemento essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. [...]»	Obiettivo:
La variabilità dei dati non consente di identificare alcuna tendenza significativa.	Obiettivo della Confederazione: la Svizzera assicura la conservazione delle riserve di acque sotterranee per garantire durevolmente la qualità dell'acqua potabile.	Tendenza:
		Valutazione:

Livello internazionale: poiché è attraversata da numerosi corsi d'acqua transnazionali, la Svizzera siede in diverse commissioni europee per la gestione delle acque comuni. A livello mondiale sostiene il diritto umano a disporre di acqua potabile pulita e strutture igienico-sanitarie, iniziative per una gestione sostenibile delle risorse idriche, un monitoraggio integrato delle acque di superficie e delle acque sotterranee nonché il consolidamento del coordinamento multilaterale nel settore idrico.

Le priorità della cooperazione svizzera sono: i) garantire a tutti l'accesso all'acqua potabile e a strutture igienico-sanitarie, ii) migliorare la qualità dell'acqua e prevenire l'inquinamento idrico, iii) promuovere una gestione integrata delle risorse idriche e la cooperazione transfrontaliera e iv) utilizzare l'acqua in modo efficiente e sostenibile, proteggere e ripristinare gli ecosistemi acquatici.

OSS 7: Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti

La Svizzera dispone di un approvvigionamento energetico sicuro. Nel 2016, il 59 per cento dell'elettricità prodotta sul suo territorio proveniva dalla forza idrica rinnovabile e il 33 per cento da centrali nucleari. La nuova legislazione sull'energia e la Strategia energetica 2050 intendono garantire al Paese un approvvigionamento sufficiente, diversificato, sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente. A tal fine, occorre aumentare l'efficienza energetica e potenziare le energie rinnovabili, riducendo allo stesso tempo il consumo di energia fossile e, in tal modo, le emissioni di CO₂. La Svizzera intende ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia.

La legislazione sull'energia e la legislazione sulle emissioni di CO₂ prevedono incentivi, strumenti di promozione e norme tecniche per ridurre il consumo energetico e aumentare l'efficienza incrementando inoltre l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Le imprese che sostituiscono le apparecchiature o gli impianti di illuminazione o di altro tipo divenuti inefficienti possono beneficiare di incentivi finanziari. Entro il 2020 l'iniziativa «La Confederazione: energia esemplare» intende inoltre aumentare del 25 per cento rispetto al 2006 l'efficienza energetica in seno all'Amministrazione federale e alle imprese parastatali.

Nel settore della mobilità l'attenzione si concentra sulle emissioni di CO₂, in particolare sui valori massimi per le autovetture e sull'introduzione di un valore limite per i furgoni e gli autotricoli leggeri. Attraverso convenzioni sugli obiettivi, sottoscritte con aziende a consumo elevato di energia attive nel secondario e nel terziario, la Confederazione promuove un impiego più efficace di carburanti, combustibili ed elettricità.

7.1	Consumo finale di energia per vettore			
	Dipendenza energetica			
7.2	Energie rinnovabili			
	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili			
7.3	Consumo finale di energia pro capite			

Energie rinnovabili		
In Svizzera, nel 2016 la quota delle energie rinnovabili sul consumo finale di energia era del 22,1 % .	ONU: «L'energia è al centro di quasi tutte le sfide e le opportunità che il mondo si trova oggi davanti. [...] L'energia sostenibile è un'opportunità per trasformare la vita, l'economia e il pianeta. [...]»	Obiettivo:
+5,2 punti percentuali dal 2000	Obiettivo della Confederazione: aumentare continuamente la quota delle energie rinnovabili efficienti sotto il profilo dei costi rispetto al consumo energetico totale.	Tendenza: Valutazione:

A livello internazionale, la Svizzera promuove la diffusione di beni ambientali e di energie rinnovabili nel quadro di accordi economici e di libero scambio, ad esempio migliorando l'accesso al mercato e incentivando gli investimenti privati. La Svizzera offre ai Paesi in via di sviluppo assistenza tecnica e investimenti, aiutandoli così a produrre elettricità, calore e freddo in modo più pulito e più efficiente, accessibile e abbordabile, tenendo conto della sostenibilità economica. Dispone inoltre di competenze particolari nel settore idroelettrico che può mettere a disposizione della comunità internazionale. La Svizzera si impegna anche per l'efficienza energetica a livello comunale e per regolamentare le reti e i flussi energetici transfrontalieri, fa parte degli organi internazionali di regolamentazione. Le priorità dell'impegno svizzero nel settore energetico sono: i) consolidare l'approvvigionamento energetico e renderlo accessibile e abbordabile e ii) promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

OSS 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti

La Svizzera beneficia di un livello elevato di produttività, qualità del lavoro e partecipazione al mercato del lavoro, mentre il tasso di disoccupazione è basso. L'economia svizzera è strettamente interconnessa a quella mondiale. Le esportazioni traggono vantaggio da una estesa rete di accordi di libero scambio e da un accesso all'UE garantito dai relativi trattati.

La Confederazione persegue una politica di crescita favorevole alla concorrenza e neutrale rispetto agli interessi dei diversi settori, volta ad aprire ulteriormente l'economia, agevolare le importazioni, eliminare gli ostacoli al commercio, mantenere e sviluppare la via bilaterale con l'UE e ridurre gli oneri amministrativi. Al tempo stesso intende preservare i punti di forza del Paese, quali la solidità del bilancio nazionale, il livello di formazione elevato e la certezza del diritto. Ciò comprende anche un'intesa efficiente e funzionante tra i partner sociali, intesa che la Confederazione accompagna a titolo sussidiario, e soluzioni flessibili a livello settoriale e aziendale per rendere più adattabile il mercato del lavoro.

La digitalizzazione rappresenta un'opportunità per l'economia svizzera. Le relative condizioni quadro andranno ulteriormente migliorate, così da permettere all'economia di svilupparsi in questa direzione. Per mantenere l'elevata partecipazione al mercato del lavoro e le buone condizioni occupazionali, la Confederazione mira a sfruttare sempre meglio il potenziale offerto dalla manodopera nazionale, donne comprese. A questo scopo la Confederazione e i Cantoni promuovono la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare, l'inserimento professionale

dei giovani e l'offerta di posti di tirocinio. La Confederazione interviene anche per migliorare le condizioni di partecipazione al mercato del lavoro per i salariati più anziani e per le fasce di popolazione più vulnerabili.

8.1	Prodotto interno lordo pro capite			
8.2	Produttività del lavoro			
8.3	Impieghi in settori innovanti			
8.4	Impronta materiale			
8.5	Tasso di attività professionale delle donne			
	Differenze salariali tra donne e uomini			
8.6	NEET: giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione			
8.8	Infortuni professionali			
8.9	Valore aggiunto lordo del settore turistico			
	Impieghi nel settore turistico			
8.b	Disoccupazione giovanile			

Produttività del lavoro		
Dal 2000, la produttività del lavoro è cresciuta in media dello 0,8 % all'anno.	ONU: «[...] Per consentire una crescita economica sostenibile, le società devono creare condizioni che garantiscano posti di lavoro di qualità, che stimolano l'economia senza danneggiare l'ambiente. [...]»	Obiettivo:
+13% dal 2000	Obiettivo della Confederazione: rafforzare durevolmente la produttività del lavoro e delle risorse e aumentare la competitività e la capacità innovativa dell'economia svizzera.	Tendenza:
		Valutazione:

A livello internazionale, le misure di politica economica e commerciale adottate dalla Svizzera nell'ambito delle sue attività di cooperazione internazionale contribuiscono a ridurre la povertà e i rischi globali e promuovono la pace e i diritti umani. L'obiettivo principale è favorire la crescita sostenibile e inclusiva dei Paesi in via di sviluppo e renderli più resistenti all'interno di un'economia mondiale globalizzata. La Svizzera si concentra su quelli più avanzati (*Middle Income Countries*), nei quali vive gran parte della popolazione più povera e il cui sviluppo economico e sociale si ripercuote su intere regioni. Le priorità sono: i) rafforzare il contesto economico nei Paesi in via di sviluppo, ii) promuovere un sistema globale di scambi commerciali al quale partecipino attivamente anche i Paesi in via di sviluppo e iii) migliorare le condizioni di lavoro a livello mondiale (*decent work agenda*).

OSS 9: Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione

In Svizzera la qualità delle infrastrutture è ottima. Per ampliare ulteriormente e utilizzare in modo più efficiente la rete generale dei trasporti, densa e di eccellente qualità, la Confederazione, i Cantoni e le città adottano varie misure, ad esempio una gestione del traffico innovativa, l'introduzione per tutti i mezzi di trasporto di una tassa sulla mobilità commisurata alle prestazioni (*mobility pricing*) così da attenuare i picchi e trasferire maggiormente i costi esterni sugli utenti che li causano, il miglioramento dell'offerta di trasporti pubblici soprattutto nelle zone densamente abitate e l'aumento della quota di mobilità lenta (ad es. ciclisti, pedoni).

La Svizzera dispone di reti di telecomunicazione poco costose e competitive a livello internazionale. Investe continuamente nel potenziamento della telefonia mobile e nell'infrastruttura. L'estensione della rete è necessaria innanzitutto per ragioni di mercato.

Per garantire l'ottima qualità della formazione e della ricerca in Svizzera e l'attività d'innovazione del settore imprenditoriale, la Confederazione promuove la collaborazione tra il mondo

scientifico e l'economia. Appoggia a titolo sussidiario l'introduzione di nuove tecnologie sul mercato e la fondazione di nuove aziende attraverso la ricerca applicata e il trasferimento di conoscenze dalle scuole universitarie alla pratica. Affinché il Paese mantenga il suo posto tra i primi che sostengono l'innovazione e la ricerca e prosegua in modo mirato in questa direzione, la Confederazione e i Cantoni intendono sostenere le scuole universitarie nell'ulteriore potenziamento delle capacità informatiche.

9.1	Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali	  
	Distanza media fino alla fermata di trasporti pubblici successiva	  
9.4	Intensità materiale	  
9.5	Spese per la ricerca e lo sviluppo	  

Intensità materiale		
In Svizzera, dal 2000 il rapporto tra il consumo interno di materie prime (RMC) e il PIL è diminuito in media dell' 1,2 % all'anno.	ONU: «[...] Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi intrapresi per raggiungere gli obiettivi ambientali, come l'uso ottimale delle risorse e dell'energia. [...]»	Obiettivo: 
-16% dal 2000	Obiettivo della Confederazione: le imprese sfruttano l'efficienza delle risorse con un'impostazione ottimale dei processi di produzione e dei prodotti. Sono sfruttati i potenziali economici e tecnici per chiudere i cicli dei materiali.	Tendenza:  Valutazione: 

A livello internazionale, nella cooperazione internazionale la Svizzera si impegna per un'industrializzazione sostenibile nei Paesi in via di sviluppo. Promuove un contesto economico e finanziario stabile, rafforza il settore privato e i fornitori di servizi finanziari, migliora la competitività delle piccole e medie imprese, aiuta i produttori e le aziende a posizionarsi nelle catene di creazione del valore e appoggia l'integrazione dei Paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale. In seno all'OMC e all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) si adopera per una tutela opportuna ed economicamente ragionevole della proprietà intellettuale. La Svizzera, inoltre, sostiene i Paesi in via di sviluppo affinché mettano a disposizione della popolazione un'infrastruttura di base e mobilita capitale per investimenti in questo ambito. Le priorità sono: i) promuovere l'efficienza delle risorse e delle tecnologie pulite, ii) migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le aziende e i produttori e iii) incentivare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e a Internet.

OSS 10: Ridurre la disuguaglianza all'interno dei e fra i Paesi

La Svizzera promuove la prosperità comune della popolazione attraverso una politica di crescita economica, un sistema educativo accessibile a tutti e la previdenza sociale. Per sostenere le fasce meno abbienti intervengono anche politiche settoriali cantonali e comunali concernenti ad esempio gli affitti e gli alloggi. Con la legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili cerca di aiutare le persone che vivono con un handicap ad accedere alla formazione e al perfezionamento, alle infrastrutture pubbliche, ai trasporti e ai servizi nonché la loro partecipazione alla vita pubblica e politica.

Sono state adottate misure per garantire la parità di trattamento a prescindere dall'orientamento sessuale, quali l'accesso all'unione domestica registrata. Il Codice penale prevede una disposizione che vieta la discriminazione razziale. Si sta vagliando la possibilità di rafforzare la protezione dalla discriminazione in singoli ambiti.

In Svizzera lo standard di vita generale è tra i più alti d'Europa. Le disparità a livello di reddito disponibile si situano nella media europea. Queste disparità sono rimaste pressoché invariate. La redistribuzione della ricchezza grazie alla fiscalità progressiva e ai trasferimenti sociali contribuisce alla stabilizzazione della situazione.

La Svizzera autorizza l'immigrazione sul suo territorio nella misura in cui ciò corrisponda al suo interesse economico generale. Nel dicembre 2017, il 68,5 per cento della popolazione

straniera residente proveniva da Paesi dell'UE-28/AELS e il 31,5 per cento da altri Paesi. In base all'accordo sulla libera circolazione, i lavoratori provenienti da Paesi dell'UE/AELS hanno un accesso facilitato al mercato del lavoro svizzero. Dagli altri Paesi, la Svizzera ammette lavoratori, ma solo in misura limitata e a determinate condizioni. L'asilo è concesso alle persone che provano la loro qualità di rifugiati. La Svizzera si impegna inoltre per rotte migratorie sicure e lotta contro l'immigrazione irregolare. A livello europeo si adopera per una ripartizione corretta degli oneri e per garantire un appoggio ai Paesi di prima accoglienza. La Svizzera attribuisce grande importanza all'integrazione degli stranieri e sostiene misure in materia di lingua, formazione, idoneità al mercato del lavoro, trasmissione di informazioni e integrazione sociale. Ciò avviene in genere in strutture pubbliche regolari (in particolare la scuola) nonché nella formazione professionale e sul posto di lavoro. Dove emergono esigenze particolari, programmi d'integrazione specifici offrono un sostegno in materia di apprendimento della lingua, integrazione professionale e protezione contro le discriminazioni.

10.1	Ripartizione del reddito primario equivalente (S80/S20) ⁵	  
10.2	Tasso di attività professionale tra le persone disabili	  
	Tasso di attività secondo lo statuto migratorio	  
10.4	Ripartizione del reddito disponibile equivalente (S80/S20)	  
10.7	Rischio di povertà secondo lo statuto migratorio	 
10.a	Importazioni in franchigia di dazio da Paesi in via di sviluppo	  
10.b	Aiuto pubblico allo sviluppo per Paesi poveri	  
10.c	Trasferimenti di denaro da parte di migranti	  

Ripartizione del reddito disponibile equivalente (S80/S20)		
Nel 2015 il reddito disponibile equivalente del 20 % più ricco era di 4,8 volte più alto di quello del 20 % più povero.	ONU: «[...] Le disparità di reddito tra i Paesi sono state ridotte, mentre le disparità interne sono aumentate. [...]»	Obiettivo: 
Nessuna variazione significativa dal 2000	Obiettivo della Confederazione: promuovere il benessere collettivo. Garantire ai cittadini il massimo grado di pari opportunità. [...]	Tendenza:  Valutazione: 
Importazioni in franchigia di dazio da Paesi in via di sviluppo		
In Svizzera, nel 2016 la quota delle importazioni in franchigia di dazio provenienti dai Paesi meno avanzati era del 91,2 % .	ONU: «La comunità internazionale ha fatto grandi progressi nella lotta contro la povertà. [...] Ciononostante, le disuguaglianze persistono e vi sono ancora grandi disparità [...]»	Obiettivo: 
+32,7 punti percentuali dal 2013	Obiettivo della Confederazione: riconoscere le disposizioni in materia di «Special and Differential Treatment» adottate dall'OMC per i Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli meno sviluppati [...].	Tendenza:  Valutazione: 

⁵ L'indicatore mostra la differenza tra la quota del reddito del 20 % più ricco della popolazione e quella del 20 % più povero.

Livello internazionale: in quanto piazza finanziaria di importanza internazionale, la Svizzera contribuisce a definire un programma di regolamentazione globale ed equo. Rispetta gli standard internazionali e ne sostiene l'applicazione, con i relativi controlli, soprattutto in merito alla stabilità dei mercati finanziari, al fisco e alla lotta contro fenomeni quali il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Per rafforzare la propria solidità finanziaria e la propria credibilità, ha adattato le condizioni concernenti il capitale proprio e la liquidità delle banche e rivisto in modo approfondito la legislazione sull'infrastruttura finanziaria, sul commercio di derivati e sulla lotta al riciclaggio di denaro. Nel 2017 la Svizzera ha posto in vigore le basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali.

Nei Paesi in via di sviluppo la cooperazione internazionale svizzera si adopera per ridurre la povertà, la discriminazione, l'emarginazione e la vulnerabilità. In seno alle organizzazioni internazionali, la Svizzera si impegna nell'elaborazione di un quadro di riferimento per il coordinamento della migrazione a livello globale, a garanzia di flussi migratori sicuri, ordinati e regolari. In linea di principio cerca di armonizzare i suoi interventi di cooperazione con i principi che applica nella politica migratoria, in modo da garantire una maggior coerenza, affrontare in modo sistematico le opportunità e le sfide che accompagnano le migrazioni e tutelare i propri interessi. La Svizzera si impegna in particolare per la pace e il buongoverno.

OSS 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

In Svizzera, più di tre quarti della popolazione vivono in città e in agglomerati urbani, dove si concentra oltre l'80 per cento dei posti di lavoro e dove è prestato l'84 per cento dei servizi economici. L'evoluzione demografica e la crescente domanda di superfici abitative, commerciali, di trasporto e per il tempo libero aumentano la pressione sul paesaggio, il patrimonio culturale, il suolo, i terreni agricoli e la biodiversità. Negli ultimi anni la qualità dell'aria è andata migliorando, ma in certe zone le emissioni inquinanti e il rumore, dovuti soprattutto al traffico, continuano a causare problemi di salute. In generale le economie domestiche hanno un buon accesso ai servizi di base. Non esistono quartieri di grandi dimensioni dove si concentra una popolazione molto povera. In generale, le zone verdi e gli spazi aperti sono accessibili e la sicurezza è elevata.

La rete di trasporti pubblici è ben sviluppata, ma sulle tratte più trafficate giunge, nelle ore di punta, ai suoi limiti di capacità. Il livello di sicurezza dei trasporti è molto alto. Secondo la legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili, l'accesso senza ostacoli ai trasporti pubblici dovrà rispondere alle esigenze di tutti i viaggiatori, anche quelli con handicap o con limitazioni dovute all'età, al più tardi entro la fine del 2023.

Il Progetto territoriale Svizzera promuove una migliore armonizzazione tra gli spazi d'abitazione e gli spazi economici ed esamina nuovi approcci per compensare oneri e benefici. Assieme alla legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, la legge federale sulla pianificazione del territorio costituisce il quadro giuridico necessario a garantire uno sviluppo compatto degli abitati, che consenta di proteggere i terreni destinati all'agricoltura, gli spazi naturali, il paesaggio e il patrimonio naturale e architettonico, salvaguardando al contempo l'attrattività della Svizzera quale luogo di vita e di lavoro.

Gli obiettivi e le misure per ridurre i rischi sono formulati in diversi documenti. Ricordiamo in particolare la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, la strategia Sicurezza contro i pericoli naturali, la Strategia per la protezione delle infrastrutture critiche, la Strategia per la protezione contro i cyber-rischi, i sistemi di gestione integrale dei rischi della Confederazione e dei Cantoni, la pianificazione degli interventi in caso di catastrofe nonché i piani direttori e i piani di utilizzazione.

11.1	Costi dell'alloggio			
11.2	Utilizzazione autonoma di mezzi di trasporto pubblici da parte di persone disabili			
	Distanza media fino alla fermata di trasporti pubblici successiva			

11.3	Zone edificabili (densità)		
11.4	Frammentazione del paesaggio		
11.5	Danni causati da eventi naturali		
11.6	Esposizione al rumore della circolazione stradale		
11.7	Superfici destinate al tempo libero nelle zone urbane		

Costi dell'alloggio		
In Svizzera, nel 2012-14 la quota dei costi dell'alloggio sul reddito lordo del 20 % delle economie domestiche più povere era del 31 % .	ONU: «[...] Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.»	Obiettivo:
Nessuna variazione dal 2006-08	Obiettivo della Confederazione: mantenere o aumentare la percentuale di alloggi a pigione o a prezzo moderato nelle zone con una forte domanda; garantire ai gruppi di popolazione sfavoriti l'accesso ad alloggi a prezzi abbordabili.	Tendenza:
		Valutazione:

Nella cooperazione internazionale, la Svizzera cerca di intervenire in misura sempre maggiore anche sul collegamento tra i centri e le aree rurali e offre il proprio aiuto a livello di pianificazione territoriale, favorendo dinamiche di decentramento e consolidando le strutture democratiche locali. La Svizzera riserva inoltre un'attenzione particolare alla riduzione dei rischi di catastrofe, mediante una loro gestione integrale. Si impegna soprattutto affinché siano riconosciuti gli stretti legami esistenti tra prevenzione delle catastrofi, cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo e affinché gli attori che intervengono in questi ambiti collaborino ancor più assiduamente. Per questo motivo ritiene cruciale applicare con coerenza il quadro di Sendai (*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*), l'Agenda 2030 e l'accordo di Parigi sul clima. Le priorità sono: i) promuovere un'urbanizzazione sostenibile e inclusiva e ii) ridurre i rischi di catastrofe conformemente al quadro di Sendai.

OSS 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

Il passaggio a un'economia sostenibile e rispettosa delle risorse, che si assuma le proprie responsabilità lungo l'intera catena di creazione del valore, è un obiettivo dichiarato della Confederazione, intesa a realizzarlo con la collaborazione del mondo economico. La Confederazione elabora i principi di base e definisce il quadro di riferimento, ad esempio attraverso il piano d'azione Economia verde (2013) e il relativo piano di misure (2016), il documento programmatico e il piano d'azione del Consiglio federale sulla responsabilità sociale ed ecologica d'impresa (2015), la strategia svizzera in materia di attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (2016) nonché il rapporto di base sulle materie prime (2013).

La Confederazione promuove l'impegno delle aziende, della comunità scientifica e delle ONG mettendo a disposizione le conoscenze di base e gli strumenti necessari e facilitando il dialogo tra tutti gli attori coinvolti. Altre condizioni importanti per diminuire il consumo di risorse sono le innovazioni tecniche e sociali. Per promuovere ulteriormente soluzioni volte a internalizzare gli effetti esterni, la Svizzera ha introdotto ad esempio le tasse di incentivazione sul CO₂ e i composti organici volatili (COV) o la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni, che permettono di sensibilizzare gli investitori e le imprese in merito alla crescente penuria di risorse naturali.

La Svizzera dispone di un sistema di gestione dei rifiuti ben funzionante, al quale partecipano enti pubblici e imprese private. Nel 2016 il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani era del 53 per cento. La Confederazione promuove un'economia a ciclo chiuso, puntando sul dialogo e la responsabilità individuale dei singoli settori. In ambiti particolarmente importanti formula anche obiettivi quantitativi.

Il Consiglio federale si attende dalle imprese con sede in Svizzera che si assumano le loro responsabilità in materia di rispetto dei diritti umani e di tutela dell'ambiente. Un documento

programmatico e un piano d'azione sulla responsabilità sociale ed ecologica d'impresa nonché una strategia concernente l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani illustrano principi e attività. Nel settore delle materie prime, nel 2013 il Consiglio federale ha adottato misure volte a garantire più trasparenza nell'ambito dei flussi finanziari e di produzione e una gestione aziendale responsabile.

Sul fronte dei consumi, la Confederazione incoraggia l'educazione e la sensibilizzazione dei consumatori. Inoltre, sorveglia e controlla i mercati in diversi settori quali il legno, i prodotti chimici o i veicoli. Nel suo modo di consumare, la Confederazione assume un ruolo esemplare. Se il Parlamento accetterà la proposta fattagli dal Consiglio federale, la legge sugli acquisti pubblici, attualmente in fase di revisione, comprenderà anche clausole di sostenibilità.

12.2	Impronta materiale pro capite			
	Impronta carbonio			
12.5	Volume totale di rifiuti urbani			
	Tasso di recupero dei rifiuti urbani			
12.8	Comportamenti quotidiani attenti alle ripercussioni ambientali			
12.c	Agevolazioni fiscali per l'imposta sugli oli minerali			

Rifiuti urbani		
In Svizzera, nel 2016 sono stati prodotti 6,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, il 53 % dei quali è stato raccolto separatamente per essere riciclato.	ONU: «[...] Il consumo e la produzione sostenibile puntano a 'fare di più e meglio con meno', [...] riducendo l'impiego di risorse, il degrado e l'inquinamento lungo tutto il ciclo produttivo e migliorando al tempo stesso la qualità di vita. [...]»	Obiettivo:
+28,1 % dal 2000	Obiettivo della Confederazione: limitare l'impatto ambientale dei rifiuti. Sfruttare il potenziale economico e tecnico del riciclaggio delle materie prime.	Tendenza: Valutazione:

A livello internazionale, le priorità dell'impegno internazionale svizzero nell'ambito dell'OSS 12 sono: i) favorire l'economia verde partecipando allo sviluppo di standard armonizzati, sostenendo il Quadro decennale di programmi dell'ONU per la promozione di modelli di consumo e di produzione sostenibili nonché partecipando ad attività nel quadro delle convenzioni internazionali sui rifiuti e i prodotti chimici e ii) ridurre le perdite di derrate alimentari nei Paesi in via di sviluppo lungo l'intera catena di produzione del valore, aumentare le capacità dei piccoli agricoltori e appoggiare i governi nella formulazione di regolamentazioni adeguate.

OSS 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

La Svizzera ha ratificato l'accordo di Parigi sul clima nell'autunno 2017. L'obiettivo è ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 50 per cento rispetto al 1990, soprattutto diminuendo le emissioni sul territorio svizzero. La legge sul CO₂ concerne soprattutto combustibili e carburanti fossili. Oltre al CO₂, tiene conto anche di altri gas serra le cui emissioni sono regolamentate a livello internazionale. Attribuisce inoltre alla Confederazione un ruolo di coordinamento negli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli strumenti oggi disponibili per ridurre le emissioni sul territorio svizzero comprendono la tassa sul CO₂ che grava sui carburanti e sui combustibili, lo scambio di diritti di emissione, la promozione dell'efficienza energetica, un fondo per le tecnologie, un obbligo di compensazione per gli importatori di combustibili, accordi settoriali e disposizioni concernenti le emissioni di CO₂ di autovetture nuove. Gli obiettivi intermedi per il 2015 sono stati superati nel settore degli edifici (-26 % invece di -22 %) e dell'industria (-17 % invece di -7 %), mentre i trasporti non sono riusciti a stabilizzarsi rispetto al 1990 (+4 % invece di 0). Inoltre, non essendo stato raggiunto l'obiettivo intermedio per il 2016 per quanto concerne le emissioni da combustibili fossili, la tassa sul CO₂ è stata aumentata da 84 a 96 franchi per tonnellata di gas emesso a

partire dal 1° gennaio 2018. Entro il 2020 le emissioni di gas serra dovranno essere ridotte del 20 per cento rispetto al 1990.

La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici adottata dal Consiglio federale comprende misure concernenti la gestione delle risorse idriche, i pericoli naturali, l'agricoltura, la selvicoltura, l'energia, il turismo, la biodiversità, la salute e la pianificazione del territorio. I progressi negli interventi di adattamento sono valutati ogni due anni.

Per ridurre l'impatto sul clima è altresì fondamentale che la Confederazione garantisca un allarme precoce e coordinato in caso di pericoli naturali. Il monitoraggio sistematico del clima costituisce una base importante per migliorare la capacità di adattamento ai rischi climatici. La Confederazione assume un ruolo di coordinamento nell'ambito del Sistema globale di osservazione del clima (*Global Climate Observing System*, GCOS) e di un programma di monitoraggio della composizione climalterante dell'atmosfera (ad es. gas serra).

13.2	Emissioni di gas serra			
13.3	Percezione dei cambiamenti climatici come pericolosi			

Emissioni di gas serra		
Nel 2016, le emissioni di gas serra ammontavano a 48,3 milioni di tonnellate di CO ₂ equivalenti.	ONU: «[Su scala globale,] le emissioni di gas serra derivanti dalle attività umane non sono mai state così elevate. [...] I cambiamenti climatici hanno effetti molto estesi sui sistemi umani e naturali di tutti i Paesi e in tutti i continenti. [...]»	Obiettivo: 
-10,5 % dal 1990	Obiettivo della Confederazione: ridurre, entro il 2030, le emissioni di gas serra del 50 % rispetto al 1990; almeno il 30 % della riduzione deve essere ottenuto mediante misure sul territorio svizzero.	Tendenza: 
		Valutazione: 

Livello internazionale: i cambiamenti climatici globali minacciano di annullare i progressi compiuti negli ultimi decenni sul fronte della lotta alla povertà e ostacolano il rilancio economico in numerosi Paesi in via di sviluppo, in particolare in quelli meno sviluppati. Allo stesso tempo, molti di essi, in particolare Paesi emergenti quali l'India e la Cina, presentano considerevoli potenzialità latenti che, se sfruttate, contribuirebbero a ridurre le emissioni di gas serra. La cooperazione internazionale della Svizzera si concentra pertanto sulle seguenti priorità: i) aiutare i Paesi in via di sviluppo a proteggere il clima e ad adattarsi ai cambiamenti climatici e ii) contribuire in modo equo al finanziamento internazionale a favore del clima.

OSS 14: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine

La Svizzera non ha alcuno sbocco diretto al mare, ma poiché è collegata, attraverso quattro grandi fiumi, al Mediterraneo, al Mare del Nord (Oceano Atlantico), all'Adriatico e al Mar Nero, consuma prodotti della pesca, impiega farine di pesce come fertilizzanti e importa combustibili e carburanti fossili nonché sabbia provenienti dagli ecosistemi oceanici, la protezione degli oceani, dei mari e delle loro risorse è nel suo interesse e, in un certo senso, rientra anche tra le sue responsabilità.

Per proteggere i suoi corsi d'acqua, la Svizzera si impegna, assieme agli altri Paesi rivieraschi, a diminuire le immissioni di azoto e di microinquinanti nell'ambito di misure concernenti il controllo dell'inquinamento atmosferico, l'agricoltura e la protezione delle acque, ad esempio mediante contributi statali per la riduzione dei pesticidi o delle emissioni di azoto.

Per frenare la pesca eccessiva nei mari, la Svizzera ha adottato le stesse misure dell'UE al fine di bloccare l'accesso al mercato svizzero di prodotti ittici provenienti da pesca illegale.

14.1	Carico d'azoto esportato			
------	--------------------------	---	---	---

Carico d'azoto esportato		
Nel 2016, il carico d'azoto totale nel reno a Basilea ammontava a 50 686 tonnellate .	ONU: «Gli oceani del mondo – con la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita – influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per	Obiettivo: 

	<i>il genere umano. [...] Un'attenta gestione di questa fondamentale risorsa globale è alla base di un futuro sostenibile.»</i>	Tendenza: 
-27,4 % dal 1990 (la variabilità dei dati impone l'analisi di una serie temporale più lunga per identificare una tendenza).	Obiettivo della Confederazione: ridurre le immissioni di azoto attraverso l'aria e le acque.	Valutazione: 

A livello internazionale, la Svizzera interviene in difesa degli oceani, dei mari e delle risorse marine e promuove il loro sfruttamento sostenibile, appoggiando gli accordi internazionali e le organizzazioni delle Nazioni Unite che lottano contro l'inquinamento dei mari. Ha inoltre ratificato numerosi accordi per proteggere gli ecosistemi marini e costieri e partecipa attivamente alle organizzazioni e alle commissioni internazionali istituite nel loro ambito. Le priorità sono: i) proteggere e gestire in modo sostenibile le regioni costiere, le zone marine e la biodiversità marina, ii) prendere parte alla ricerca polare e climatica e iii) controllare la navigazione marittima battente bandiera rossocrociata.

OSS 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità

Per preservare la biodiversità, la Svizzera ricorre in primo luogo alla protezione degli ecosistemi, che rientra nella sfera di competenza dei Cantoni. Un numero limitato di specie minacciate è oggetto di programmi di salvaguardia a livello nazionale e cantonale. Sono poi previste misure volte a rivitalizzare i corsi d'acqua e a proteggere il suolo.

Nell'agricoltura, la creazione di superfici riservate alla promozione della biodiversità è incentivata mediante pagamenti diretti. La Svizzera riserva un'attenzione particolare alla biodiversità anche nell'ambito della selvicoltura. Nonostante le numerose misure adottate, la biodiversità in Svizzera continua a diminuire. La Svizzera ha definito una serie di misure e di tappe per creare un'infrastruttura ecologica funzionale. Nelle sue riserve della biosfera cerca di mettere in atto soluzioni volte a conciliare la protezione della biodiversità e il suo sfruttamento sostenibile.

Sebbene diverse misure abbiano contribuito a non aggravare ulteriormente il problema e, in alcuni casi, addirittura ad attenuarlo, la sfida costituita da uno sfruttamento al contempo economico e razionale del suolo rimane considerevole. Una strategia nazionale per il suolo è in fase di elaborazione. La politica forestale svizzera intende innanzitutto garantire uno sfruttamento sostenibile, efficiente e innovativo delle foreste, incoraggiare un maggiore impiego di legname locale, conservare la superficie boschiva nella sua distribuzione spaziale, migliorare la situazione economica della selvicoltura e proteggere in modo coerente le foreste dagli organismi nocivi e da un apporto eccessivo di azoto.

15.1	Zone protette		
15.2	Sfruttamento sostenibile del legno		
15.3	Impermeabilizzazione del suolo		
15.4	Pascoli d'estivazione		
15.5	Varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli		
	Lista rossa		
15.6	Risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura		
15.8	Specie esotiche invasive		
15.a	Spese per la biodiversità		

Impermeabilizzazione del suolo

Nel 2009 era impermeabilizzato il 4,7% del territorio.	ONU: «[...] La conservazione della biodiversità è essenziale per lo sviluppo sociale ed economico nonché per la sopravvivenza dell'umanità. In Svizzera, la pianificazione del territorio ha un impatto importante sulla biodiversità e gli ecosistemi.»	Obiettivo: 
+1 punto percentuale dal 1985	Obiettivo della Confederazione: preservare le funzioni del suolo a lungo termine. Prevenire il degrado dovuto alle utilizzazioni del suolo e, laddove possibile, ripristinare i suoli e la loro funzionalità.	Tendenza: 
		Valutazione: 
Lista rossa		
Dal 2000, le popolazioni di uccelli nidificanti iscritti sulla Lista rossa sono diminuite in media dell' 1,9 % all'anno.	ONU : «[...] La conservazione della biodiversità è essenziale per lo sviluppo sociale ed economico nonché per la sopravvivenza dell'umanità. In Svizzera, la pianificazione del territorio ha un impatto importante sulla biodiversità e gli ecosistemi.»	Obiettivo: 
-30,6 % dal 2000	Obiettivo della Confederazione: migliorare, entro il 2020, lo stato di conservazione delle popolazioni di specie prioritarie a livello nazionale e prevenire il più possibile l'estinzione di specie. Migliorare lo stato degli habitat minacciati.	Tendenza: 
		Valutazione: 

A livello internazionale la Svizzera aderisce a numerosi accordi internazionali, ha ratificato tutte le sette convenzioni internazionali rilevanti per la protezione della biodiversità e sostiene i rispettivi segretariati. Incoraggia inoltre l'elaborazione e l'attuazione di strategie nazionali per la protezione della biodiversità nei Paesi in via di sviluppo.

Le priorità della Svizzera sono: i) proteggere le risorse genetiche e sfruttarle in modo sostenibile, ii) mobilitare risorse per proteggere l'ambiente, iii) arrestare la perdita di suolo e la desertificazione, iv) conservare le foreste e sfruttarle in modo sostenibile e v) porre fine al traffico illegale di piante e animali.

OSS 16: Promuovere società pacifiche e inclusive, orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

Il sistema politico svizzero è caratterizzato da un decentramento del potere attraverso la democrazia diretta, il federalismo e un sistema di milizia. I diritti fondamentali sono garantiti dalla Costituzione federale. Il diritto di azione e il diritto di ricorso garantiscono l'accesso alla giustizia a tutti i livelli dello Stato federale. Nell'ambito di accordi internazionali è possibile presentare ricorsi individuali per violazione dei diritti umani di fronte, ad esempio, alla Corte europea dei diritti dell'uomo, al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo o ai Comitati delle Nazioni Unite contro la tortura, la discriminazione razziale e la discriminazione della donna.

In Svizzera la corruzione è molto limitata. Il *Corruption Perceptions Index* 2017 la situa al terzo posto su 180 Paesi. La fiducia della popolazione nelle istituzioni e nella politica è elevata.

La Svizzera interviene con misure di prevenzione, di perseguimento penale e di assistenza alle vittime per proteggere la sua popolazione dalla violenza esercitata negli spazi pubblici o fra le mura domestiche, dalla tratta di esseri umani e dal traffico di migranti. Il perseguimento penale di reati sessuali su bambini e della pornografia illegale, così come le misure per lottare contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, sono coordinate a livello nazionale. Per contrastare la radicalizzazione e l'estremismo violento, la Svizzera ha adottato un piano d'azione nazionale di prevenzione e di lotta e sta elaborando una legge federale sulle misure di polizia contro il terrorismo.

La Svizzera tiene molto all'integrità della sua piazza finanziaria. Riconosce che i flussi di capitali ottenuti in modo sleale e illecito sono un problema che può essere affrontato solo con una collaborazione tra i Paesi di provenienza e di destinazione. Applica le norme internazionali per

la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, lo scambio di informazioni in materia fiscale, l'evasione e la delocalizzazione fiscale nonché per la lotta alla corruzione.

La Svizzera presenta regolarmente rapporti in merito alla situazione dei diritti umani sul suo territorio e all'applicazione dei relativi accordi dell'ONU e del Consiglio d'Europa. Si è sottoposta a diverse procedure individuali di ricorso in materia di diritti umani. Si attiene alle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo e alle osservazioni, giuridicamente non vincolanti, dei Comitati dell'ONU per la tutela dei diritti umani.

16.1	Reati violenti			
16.5	Indice di percezione della corruzione (rango occupato dalla Svizzera)			
16.6	Fiducia nel Consiglio federale			
16.b	Vittime di discriminazione			

Reati violenti		
Nel 2016, la polizia svizzera ha registrato 905 reati violenti gravi.	ONU: «L'obiettivo [...] è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile [...]»	Obiettivo:
-15,2 % dal 2009	Obiettivo della Confederazione: prevenire e lottare efficacemente contro la violenza, la criminalità e il terrorismo.	Tendenza:
		Valutazione:

A livello internazionale la Svizzera, un'importante piazza finanziaria, applica le norme internazionali per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, lo scambio di informazioni in materia fiscale, l'evasione e la delocalizzazione fiscale nonché per la lotta alla corruzione. Per arginare il flusso verso la Svizzera di capitali ottenuti slealmente o illecitamente nei Paesi in via di sviluppo, la Confederazione aiuta questi ultimi a migliorare la loro gestione dei ricavi nel settore delle materie prime, ad adottare un sistema tributario efficace e a lottare contro il riciclaggio di denaro e la corruzione. La Svizzera partecipa attivamente all'identificazione, al blocco e alla restituzione di beni patrimoniali ottenuti in modo illecito da stranieri politicamente in vista. Aiuta i Paesi di provenienza a riottenere i beni sottratti dai loro potentati. Negli ultimi anni ha contribuito alla restituzione di circa 2 miliardi di dollari. Si impegna inoltre a contrastare il trasferimento illegale di beni culturali.

La Svizzera si adopera per il rispetto dei diritti umani, promuove la democrazia e contribuisce alla convivenza pacifica dei popoli. A questo scopo combatte soprattutto le cause profonde della fragilità e della violenza, adottando misure di politica di sviluppo che abbiano un'azione preventiva e a lungo termine. Le priorità sono: i) promuovere il buongoverno, ii) promuovere la pace e proteggere la popolazione dalla violenza, iii) promuovere lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e l'accesso alla giustizia e iv) appoggiare le riforme delle Nazioni Unite.

OSS 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

La Svizzera appoggia il sistema di finanziamento ampiamente condiviso del Piano d'azione di Addis Abeba, che prevede la mobilitazione di flussi finanziari sia nazionali sia internazionali e menziona tra i capisaldi della sua azione la coerenza tra le diverse politiche legate allo sviluppo sostenibile. All'insegna dello slogan «Leaving no one behind», come l'Agenda 2030 anche la Svizzera riserva particolare attenzione alle persone più svantaggiate.

Conformemente alle direttive del CAS dell'OCSE, la Svizzera è riuscita ad aumentare entro il 2015 la sua percentuale di aiuto pubblico allo sviluppo (APS), portandolo allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo. In particolare, ha consolidato il suo sostegno ai Paesi meno sviluppati

e in contesti fragili. L'attuale quadro finanziario della cooperazione internazionale prevede per l'APS un valore indicativo dello 0,48 per cento.

La Svizzera aiuta i Paesi in via di sviluppo a mobilitare le loro risorse pubbliche e private, promuovendo l'efficienza nella politica di bilancio e di spesa, la trasparenza nelle commesse pubbliche, la solidità dei conti statali e delle attività di rendiconto, l'autonomia nell'amministrazione delle finanze a livello locale e il senso di responsabilità nella gestione dei debiti e delle risorse naturali. Si adopera inoltre per elaborare strumenti che facilitino ai Paesi in via di sviluppo la gestione dei prezzi di trasferimento delle società multinazionali e, in questo modo, la mobilitazione delle loro risorse interne. Nel settore delle materie prime, la Svizzera s'impegna per aumentare la trasparenza, ad esempio sostenendo l'*Extractive Industries Transparency Initiative*.

Con un fondo apposito, lo *Swiss Investment Fund for Emerging Markets* (SIFEM), promuove gli investimenti privati in vista di una crescita sostenibile e a lungo termine nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi emergenti. Partenariati in ambiti specifici permettono infine di mobilitare ulteriori fondi privati attorno a determinati temi. Sostiene inoltre programmi per ottimizzare gli effetti favorevoli che i trasferimenti di denaro effettuati da persone emigrate in Svizzera hanno sullo sviluppo e per ridurre i costi legati a queste operazioni.

La Svizzera si schiera a favore di un sistema di scambi multilaterale, aperto, regolamentato e non discriminante. Applica la decisione adottata dalla conferenza ministeriale dell'OMC, che garantisce stabilmente ai Paesi meno sviluppati un accesso ai mercati svincolato da dazi doganali e da contingentamenti per almeno il 97 per cento delle loro linee tariffarie e la sostiene mediante normative semplici e trasparenti sulle indicazioni di origine. Al fine di promuovere un commercio sostenibile, la Svizzera aiuta i Paesi in via di sviluppo a migliorare le condizioni quadro entro le quali s'iscrivono gli scambi e l'economia privata e a consolidare una concorrenza responsabile lungo le catene del valore. Con il suo programma di incentivazione delle importazioni (*Swiss Import Promotion Programme*, SIPPO), agevola l'accesso al mercato per prodotti selezionati provenienti da Paesi in via di sviluppo e Paesi emergenti.

La Svizzera incoraggia lo scambio di tecnologie e di competenze attraverso programmi di ricerca organizzati su base partenariale e reti, ad esempio nel settore dell'acqua, della ricerca agronomica, dei farmaci e delle tecnologie eco-compatibili, impegnandosi, in generale, per garantire condizioni quadro che possano agevolarlo. Tra queste figura anche, in particolare, una protezione adeguata ed economicamente sensata della proprietà intellettuale nei Paesi beneficiari.

La Svizzera offre il suo supporto ai Paesi in via di sviluppo per migliorare le banche dati settoriali (ad es. concernenti l'acqua o le questioni di genere), elaborare statistiche nazionali, consolidare una pianificazione e una politica basate su fatti comprovati e redigere strategie nazionali di sviluppo sostenibile, e sostiene il potenziamento delle capacità in vista del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

17.2	Aiuto pubblico allo sviluppo			
17.3	Investimenti diretti nei Paesi in via di sviluppo			

Aiuto pubblico allo sviluppo		
Nel 2017, l'aiuto pubblico allo sviluppo della Svizzera era pari allo 0,46 % del reddito nazionale lordo.	ONU: «Per avere successo, l'Agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. [...]»	Obiettivo:
+0,13 punti percentuali dal 2000	Obiettivo della Confederazione: nel 2011, il Parlamento ha fissato l'obiettivo di raggiungere una percentuale di APS pari allo 0,5 % del reddito nazionale lordo entro il 2015. Inoltre la Confederazione riconosce, in linea di principio, l'obiettivo internazionale di destinare dallo 0,15 % allo 0,2 % del reddito nazionale lordo al sostegno dei Paesi più poveri.	Tendenza: Valutazione:

3 Integrare le tre dimensioni e garantire la coerenza tra le diverse politiche di sviluppo sostenibile

La Svizzera promuove la coerenza politica attraverso diverse procedure, che assicurano una legislazione di elevato livello, appianano i conflitti d'interesse, incoraggiano lo sfruttamento delle sinergie tra le diverse politiche settoriali e armonizzano le prospettive nazionali e globali. Tra queste figurano la procedura di consultazione dei principali gruppi di interesse, la procedura di consultazione degli uffici federali competenti per le questioni tecniche, e la procedura di corapporto del Consiglio federale a livello politico. Le decisioni del Parlamento possono essere impugnate direttamente con un referendum. Per valutare le ripercussioni dei progetti federali esistono alcuni strumenti di analisi prospettiva, come la valutazione delle conseguenze della regolamentazione, la valutazione di sostenibilità, l'esame di impatto ambientale o gli esami di impatto a livello energetico e sanitario, che finora sono stati utilizzati con una frequenza variabile, per ragioni in parte legate al rapporto costi-benefici.

Il sistema di monitoraggio MONET offre un importante quadro di riferimento per verificare la coerenza politica anche nella sua dimensione temporale in modo che lo sviluppo non avvenga a scapito delle future generazioni.

A causa della forte interdipendenza tra i diversi obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030, la maggior parte dei sotto-obiettivi è di competenza di più uffici federali e riguarda diversi ambiti politici. Questo permette, e al tempo stesso esige, di affrontare le incoerenze e sfruttare le sinergie positive. Il Parlamento e le sue commissioni dovrebbero essere coinvolti maggiormente.

Si registrano tensioni, ad esempio, (i) nell'integrazione delle dimensioni economiche, sociali e ambientali delle innovazioni e (ii) tra i vari tipi di utilizzazione dettati da prospettive diverse (protezione ambientale, pianificazione degli abitati, trasporti, energia) oppure tra la garanzia dell'uguaglianza donna/uomo sul mercato del lavoro da un lato e la conciliabilità professione/famiglia dall'altro, tra l'integrazione economica di fasce sfavorite della popolazione e il rispetto della libertà economica, tra la politica fiscale e la deregolamentazione. Altre sfide sono rappresentate (iii) dai conflitti di interesse tra politiche nazionali e accordi internazionali e (iv) dalle ripercussioni delle politiche nazionali svizzere sul territorio di altri Paesi, in particolare quelli in via di sviluppo.

4 Legittimazione istituzionale e partenariati

L'Agenda 2030 fornisce un quadro per realizzare lo sviluppo sostenibile nell'ambito delle politiche settoriali svizzere di competenza della Confederazione. Per raggiungere i suoi obiettivi vengono definite priorità nelle (e tra le) politiche settoriali, priorità che sono poi sottoposte ad approvazione nel contesto della procedura di bilancio.

Lo scambio e i contatti tra i diversi livelli dello Stato federale sono garantiti dal Forum sullo sviluppo sostenibile. Attraverso un programma di incentivazione specifico, la Confederazione sostiene in modo mirato iniziative per rafforzare lo sviluppo sostenibile. Un'attenzione particolare è riservata alla collaborazione con i servizi o i delegati cantonali alla sostenibilità, che, a loro volta, fungono da punto di riferimento per le autorità comunali. La Confederazione intrattiene inoltre un dialogo con le associazioni mantello delle Città e dei Comuni svizzeri.

È necessario rafforzare ulteriormente il coordinamento tra i settori e gli attori nonché i partenariati multilaterali creati per attuare l'Agenda 2030. La piattaforma Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile permette di tener conto dei contributi degli attori non statali. Un Gruppo di accompagnamento Agenda 2030, a cui partecipano rappresentanti di ONG, dell'economia privata e del mondo scientifico, si è rivelato uno strumento efficace. Il suo apporto sarà necessario anche in futuro per l'elaborazione dei processi e per le discussioni relative ai contenuti della politica di sostenibilità della Confederazione. Una discussione politica più ampia, con la partecipazione anche del Parlamento, garantirà inoltre alla procedura una maggiore legittimità democratica.